

La dichiarazione precompilata

Roma, 27 marzo 2018

La dichiarazione precompilata

Il Decreto Legislativo n. 175 del 21.11.2014

...Cambia radicalmente il paradigma

PRIMA: *«Mi dica, poi io verifico e le faccio sapere nei prossimi anni»*

Oggi il cittadino dichiara i propri redditi e le spese sostenute e versa le imposte in autoliquidazione. L'Agenzia delle entrate controlla quanto dichiarato utilizzando i dati trasmessi dai soggetti terzi (sostituti d'imposta, banche, assicurazioni, etc).



DOPO:

«Questo è quanto dovuto e, se per Lei va tutto bene, ci vediamo per la prossima dichiarazione»

I dati che l'Agenzia ha a disposizione saranno utilizzati per offrire un servizio ai cittadini, la dichiarazione precompilata, facendo venire meno la necessità di controllare la dichiarazione stessa.

La dichiarazione precompilata

Dal 2015 l'Agenzia delle entrate, in via sperimentale, ha messo a disposizione di alcune tipologie di contribuenti (dipendenti e pensionati) un modello 730 già parzialmente compilato con le informazioni presenti nel sistema informativo dell'Anagrafe tributaria.

Il modello precompilato è disponibile in un'area autenticata del sito internet dell'Agenzia delle entrate: per visualizzarlo i contribuenti possono accedere direttamente, se sono abilitati ai servizi telematici dell'Agenzia (Fisconline), dell'INPS, della Guardia di finanza, tramite credenziali SPID e Noi PA oppure possono rivolgersi al proprio sostituto d'imposta o ad un intermediario (CAF o professionista)

Fonti della precompilata

Dichiarazioni degli anni precedenti
Banche dati degli atti del registro
Banca dati dei versamenti
Flussi dati da enti esterni - Banche, Assicurazioni, etc
Certificazioni dei redditi dai sostituti d'imposta

Il contribuente può accettare la dichiarazione così com'è, oppure modificare dati inesatti o integrare informazioni mancanti e trasmettere il modello



Direttamente on line o tramite il proprio sostituto d'imposta che presta assistenza fiscale



tramite CAF e professionisti



La dichiarazione precompilata

Le fonti

- Spese sanitarie e rimborsi
- Spese veterinarie

Certificazioni dei redditi trasmesse dai sostituti d'imposta

Dichiarazioni dei redditi degli anni precedenti (per acconti, eccedenze, spese pluriennali)

Banca dati catastale e degli atti del registro



730

Redditi

Flussi informativi da enti esterni

- Interessi passivi su mutui in corso
- Premi assicurativi
- Contributi previdenziali
- Contributi per lavoratori domestici
- Previdenza complementare
- Spese universitarie e rimborsi
- Spese funebri
- Bonifici riguardanti le spese per interventi di ristrutturazione e di riqualificazione energetica degli edifici
- Spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio e di riqualificazione energetica su parti comuni dei condomini

News 2018:

- **Spese per le rette di frequenza degli asili nido**
- **Erogazioni liberali a enti del Terzo Settore**

Banca dati versamenti

La dichiarazione precompilata

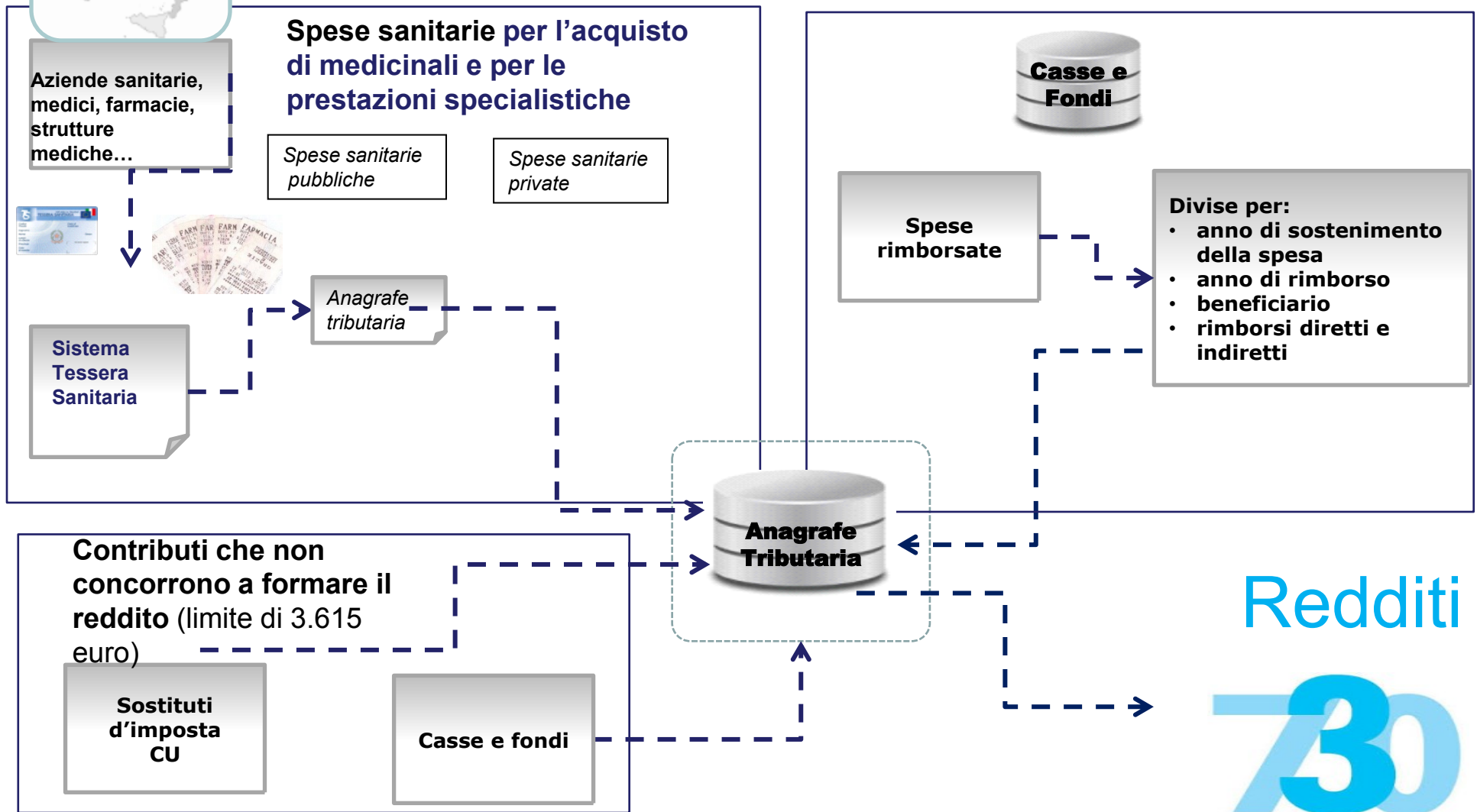
Focus su spese sanitarie

Il Sistema Tessera Sanitaria fornisce, per ciascun soggetto, i totali di spesa ed i totali dei rimborsi aggregati in base alle tipologie di spesa, ad esclusione delle spese sanitarie e dei rimborsi per i quali l'assistito abbia manifestato l'opposizione distinguendo in:

- **spese automaticamente agevolabili e relativi rimborsi**
(Ticket , Farmaco, Acquisto o affitto di dispositivo medico CE, Spese prestazioni specialistiche, Analisi)
- **spese agevolabili solo a particolari condizioni e relativi rimborsi**
(Cure Termali, Intervento di chirurgia estetica ambulatoriale o ospedaliero)

La dichiarazione precompilata

Focus su spese sanitarie



I numeri della dichiarazione 2017

- 2,4 milioni gli utenti che hanno gestito e inviato in autonomia la propria dichiarazione dei redditi (2,3 milioni di 730 e 130 mila modelli Redditi). Sono in costante aumento negli anni le dichiarazioni trasmesse direttamente dai cittadini senza l'intervento di intermediari (da 1,4 milioni del 2015 a 2,4 milioni del 2017).
- 17,3 milioni le dichiarazioni dei redditi inviate tramite CAF, professionisti e sostituti d'imposta
- 15% di dichiarazioni accettate senza modifiche
- 6,5 milioni di utenti abilitati ai servizi via web dell'Agenzia delle Entrate

Nuovi oneri nella precompilata 2018

L'Agenzia è costantemente impegnata ad ampliare i dati disponibili per arrivare alla completezza delle informazioni relative agli oneri.

Nella dichiarazione precompilata 2018 saranno inserite, oltre alle informazioni già presenti negli anni precedenti, anche le spese per le rette di frequenza degli asili nido e i dati delle erogazioni liberali effettuate nei confronti delle Onlus e degli altri enti del Terzo Settore.

Per questi ultimi è stata prevista, per il triennio (2018-2020), una trasmissione facoltativa all'Agenzia dei dati delle erogazioni in considerazione della revisione *in itinere* della normativa di riferimento (nuovo Codice del Terzo Settore) e dell'eterogeneità dei soggetti interessati, tra i quali sono comprese anche le piccole realtà delle associazioni di volontariato, per le quali la trasmissione dei dati può rappresentare un adempimento oneroso.

Qualità dei dati

Le principali cause di variazione dei dati proposti con la dichiarazione precompilata sono imputabili a errori commessi nella trasmissione dei dati all'Agenzia, alla non disponibilità di informazioni puntuali su tutti i requisiti soggettivi che danno diritto alla detrazione o deduzione dell'onere e alla presenza di informazioni non correttamente registrate nelle banche dati catastali con riferimento a compravendite avvenute in anni passati. La numerosità dei soggetti coinvolti e la molteplicità della tipologia di oneri e dei requisiti soggettivi degli stessi sono altri elementi di complessità del progetto.

Va rilevato che è in aumento il livello di soddisfazione dei contribuenti, segnalato dal tasso di accettazione della precompilata, stimabile con riferimento all'ultima dichiarazione in misura superiore al 15 per cento, che si ritiene possa evolversi ulteriormente grazie alla sempre maggiore completezza dei dati presenti nella dichiarazione, a un attento monitoraggio della qualità dei dati e alla costante evoluzione delle banche dati catastali.

Benefici della dichiarazione precompilata

L'introduzione della dichiarazione precompilata ha determinato benefici diretti per i contribuenti (possibilità di adempiere senza intermediari o esclusione dal controllo documentale), ma anche indiretti quali:

- la semplificazione del modello 770, grazie alla trasmissione telematica della certificazione unica che viene inviata dai sostituti d'imposta ai fini della dichiarazione precompilata;
- la predisposizione più strutturata delle lettere di compliance, finalizzate non solo alla regolarizzazione in tempi estremamente brevi della mancata presentazione della dichiarazione, ma, più in generale, alla correzione di un ampio numero di errori ed omissioni che fino a ieri davano luogo alla emissione di veri e propri atti di accertamento;
- la disponibilità per i cittadini delle informazioni di dettaglio sulle spese sanitarie sostenute accedendo al sistema Tessera Sanitaria;
- più in generale, la migliore conoscenza degli oneri detraibili e deducibili, con riferimento a spese di cui prima il contribuente ignorava la relativa agevolazione fiscale.

Obiettivi da raggiungere

In materia di dichiarazioni, la progressiva acquisizione di dati analitici da parte dell'Agencia (fatturazione elettronica, certificazioni dei sostituti d'imposta, dati delle fatture, dati delle spese sanitarie, dati delle compravendite o delle locazioni, etc.) e l'evoluzione tecnologica consentono di intraprendere un percorso di progressiva dematerializzazione dei modelli di dichiarazione, eliminando in tal modo le complicazioni legate alla compilazione degli stessi.

L'obiettivo è un sistema dove il contribuente, persona fisica o impresa, colloqui attraverso il *web* con il Fisco per verificare ed eventualmente integrare o modificare in modo semplice le informazioni elementari utili ai fini dichiarativi.

Una volta completata questa fase di verifica dei dati elementari dovrà essere il Fisco a compilare la dichiarazione, senza necessità che sia il contribuente a dover applicare la "regola fiscale" e a dover individuare il campo della dichiarazione dove riportare il dato.

L'esperienza di altri Paesi europei, con un sistema tributario più semplice del nostro, evidenzia la necessità di predisporre procedure informatiche che consentano una partecipazione attiva dei contribuenti nel fornire o modificare le informazioni elementari senza necessità di conoscere nel dettaglio le "regole fiscali" che devono essere applicate dall'Agencia stessa.